

M5S, espulso il «ribelle» Andraghetti

Lettera di sfiducia all'aspirante sfidante di Bugani. Che attacca: tutte falsità, eliminano il dissenso

L'ennesima ferita tra i Cinque Stelle bolognesi si apre a soli cinque giorni dal termine fissato per la presentazione delle candidature da sottoporre alla base in vista delle Comunali 2016 (il 21 dicembre). Lorenzo Andraghetti, l'attivista che aveva annunciato di voler sfidare alle primarie Massimo Bugani, capogruppo in Comune e fedelissimo di Beppe Grillo, è stato espulso dal Movimento.

Anche stavolta la lettera scarlatta è arrivata via mail. Una missiva circostanziata, diffusa integralmente da Andraghetti su Facebook. Nella lettera lo staff di Grillo accusa l'attivista di aver partecipato «come relatore alla riunione fondativa di Alternativa libera», gruppo che raduna «persone già espulse dal Movimento e che si pone in aperta contrapposizione con il M5S e la sua azione politica». Il riferimento è al gruppo parlamentare fondato all'inizio del 2015 da una serie di esuli del M5S, tra i quali l'imolese Mara Mucci, che avrebbero voluto fondare una serie di presidi territoriali. Andraghetti riconosce di aver partecipato tempo fa a un incontro di «alcune realtà civiche», tra le quali c'era anche Alternativa libera, ma nega di averne mai fatto parte. «Ho solo fatto un intervento. Non era "la fondazione" di Alternativa libera, ma un evento di varie realtà. Quindi, quanto mi viene contestato è totalmente falso».

Ma per i vertici del movimento ce n'è abbastanza per far scattare l'espulsione: «Andraghetti ha violato in modo grave e sostanziale l'obbligo di non promuovere, aderire o fiancheggiare pubblicamente associazioni o gruppi in contrasto con il M5S», si legge nella lettera d'espulsione. A carico di Andraghetti pesa inoltre l'aggravante di essersi mosso con «notevole clamore», suscitando così «danni all'immagine del Movimento».

Chi conosce le dinamiche grilline sa bene che l'espulsione era nell'aria. Troppe volte, nelle ultime settimane, il 28enne Andraghetti aveva criticato la scelta di Bugani di candidarsi a sindaco senza passare dalle primarie. Giorni fa, a sorpresa, il vicepresidente pentastellato della Camera Luigi Di Maio aveva dato l'ok alle primarie. E Andraghetti aveva colto la palla al balzo, annunciando — appena due giorni fa — l'intenzione di sfidare Bugani a capo di una lista di 26 aspiranti consiglieri. Ieri l'espulsione, con tempismo troppo ravvicinato per scongiurare i fantasmi di una mossa a orologeria decisa dai vertici per evitare l'esplosione di una faida ancora più cruenta tra i Cinque stelle bolognesi.

«Bugani elimina ed eliminerà quelli che lo criticano», è il commento a caldo di Andraghetti. Che accusa l'avversario di incoerenza, visto che alle Amministrative sarà in lista Dario Pattacini, che oltre ad essersi candidato con l'Idv nel 2009 fu sospeso dall'ordine dei giornalisti per lo scandalo delle interviste a pagamento. Andraghetti non vuole però fondare una lista rivale: «Non credo che lo farò. Di certo Bugani ha dato l'ordine, Casaleggio ha eseguito e io sono stato espulso. È un caso di conclamata truffa democratica». Su Facebook l'espulsione ha suscitato le proteste dell'area anti-Bugani. A partire dall'esule Mara Mucci: «È davvero molto deprimente». «Conoscendoli non ci si poteva aspettare altro», è il commento di un altro espulso come Andrea Cabassi. L'unico commento che il capogruppo si lascia sfuggire si limita a poche parole: «Non dico niente, tanto non c'è niente da dire».

Pierpaolo Velonà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida

● Massimo Bugani è sceso in campo come candidato sindaco senza primarie

● Un gruppo di attivisti si è schierato contro quella scelta chiedendo le consultazioni

● Lorenzo Andraghetti aveva preparato una lista, ma ieri è stato espulso dal movimento

